

CLUB NEWSLETTER



NUMERO SPECIALE



In questo numero:

PAG. 2

Messaggio del Presidente

Il nostro Presidente tra passato recente e futuro prossimo.

PAG. 2

Stato dei progetti

Progetti conclusi ed in via di realizzazione.

PAG. 3

Conviviali di novembre

Riviviamo i momenti trascorsi insieme nel mese di novembre.

PAG. 4 - 5 - 6

Notizie dal Club

Le celebrazioni dei 100 anni del Rotary in Italia con il racconto di Fabrizio Vitale ed un ricordo fotografico dello spettacolo "Heroides".

PAG. 7

Notizie dal Distretto

L'appuntamento a Rondine Cittadella della Pace: una giornata di grandi emozioni e testimonianze.

PAG. 8

L'angolo dei Soci

Gian Luca Rossi ci descrive la sua interessante teoria dei livelli del Rotary.

PAG. 9

Pillole di cultura rotariana

Giorgio Odello affronta un tema importante del cerimoniale rotariano: il tavolo presidenziale.

PAG. 9

Pino e Patri

Una toccante riflessione della nostra Presidente dopo l'incontro con il nostro socio Pino Nista.

PAGG. 10 - 11

Il racconto

Emmanuele De Libero ci propone il racconto con il quale ha partecipato al concorso "Vespa chi scrive".

IN PRIMA PAGINA

Giovedì 16 novembre:

Visita del **Governatore Fernando Damiani** al Rotary Club Livorno

Grande partecipazione di soci giovedì 16 novembre in occasione della visita del Governatore del Distretto 2071 Fernando Damiani.

Questa giornata rappresenta l'evento più solenne ed importante per la vita dei Club, non solo per l'ufficialità che essa comporta, ma l'incontro con il Presidente ed il Consiglio è l'occasione di confronto sulle iniziative intraprese e quelle da realizzare, e soprattutto, suggella un incontro umano e profondo, una comunione di intenti al di sopra delle cose, un appuntamento di riaffermazione dei Valori Rotariani di amicizia e di solidarietà, il rinnovo di un'intesa di un patto tra il Club e la immensa famiglia rotariana che è il Rotary International.

Durante la serata il Governatore ha spillato un nuovo socio Gianna De Gaudenzi a cui diamo il benvenuto nel Club.



Messaggio del Presidente

Cari soci,

Un altro mese è trascorso e tante cose abbiamo fatto insieme. Una tra tutte, forse la più bella, è stata proprio lo spettacolo "Heroides, dal mito alla danza". Per mettere in scena questo spettacolo ci ho impiegato più di un anno ed è costato tantissimo in termini di fatica, ansia e impegno, ma il risultato ha, per certo, ripagato tutto. A pochi giorni dall'evento, l'emozione è ancora forte ma, anche se la tentazione di crogiolarsi nel ricordo della bellissima serata appena trascorsa è forte, l'esigenza

di spostare il focus sul prossimo importante evento lo è ancora di più. Ergo, rimbocchiamoci le maniche e via ai preparativi per la prossima cena degli auguri che si terrà proprio sul palcoscenico che ho appena lasciato. D'altronde il Rotary Club Livorno è un "meraviglioso spettacolo", quindi, quale luogo migliore per festeggiarlo, se non appunto, il palcoscenico del Goldoni? E allora, fuori i papillon, lo smoking e gli abiti più scintillanti che avete perché dobbiamo essere all'altezza...

Vanessa

Progetti in corso

Il contributo del gruppo Consorti del Club al "Progetto Libellula" di Margherita Damiani

Nel corso della visita del Governatore Fernando Damiani, la consorte Margherita ha presentato ai soci il suo progetto che vuole favorire l'accesso ai servizi sanitari alle donne con ridotta mobilità che devono effettuare controlli ginecologici.

Il progetto, chiamato «Libellula», vuole venire incontro proprio a quelle donne che devono affrontare visite specialistiche, ma che non di rado vi rinunciano o rimandano per non trovarsi in difficoltà o in soggezione in quanto non sempre ambulatori e consultori dispongono di questo tipo di lettini. Il progetto si pone quindi l'obiettivo di dotare il territorio di un certo numero di lettini elettrici idonei ad eliminare questa

vera e propria "barriera". Il gruppo Consorti del nostro Club, che da sempre partecipa alla realizzazione del progetto della consorte del Governatore, ha donato, per mano di Fabrizio Marotta, un assegno di 1200 euro.



In via di definizione il progetto del murale dell'Acquario di Livorno

Entra nel vivo, un progetto al quale la nostra Presidente Vanessa tiene molto, ovvero la sistemazione della parte esterna del muro del nostro Acquario attraverso la realizzazione di un grande dipinto murale. Con il prezioso supporto della socia Valentina Pieri, l'artista è stato individuato in Ionel Idalgo della Associazione Culturale Trossi Uberti. Tra le idee proposte, tutte molto belle e significative, è stata scelta quella che vedete nel rendering qui accanto e che prende evocativamente il nome di "Il canto



del Santuario dei Cetacei"

L'esecuzione del murale inizierà nei prossimi giorni e richiederà dalle due alle tre settimane di tempo, in dipendenza dalle condizioni meteorologiche. Finalmente, anche il contenitore della struttura tornerà a splendere quanto il contenuto.

Momenti trascorsi insieme

Giovedì 9 novembre - Yacht Club

Meridiana: "Marco Ceccarini intervista Luciano Tancredi".

Il Direttore de IL Tirreno e nostro Socio Onorario si racconta ai nostri soci che scoprono così una carriera costellata di esperienze in tanti scenari di guerra e collaborazioni teatrali e televisive di altissimo livello. Una vita ben lungi dall'essere quella di un giornalista seduto alla scrivania davanti ad un PC.

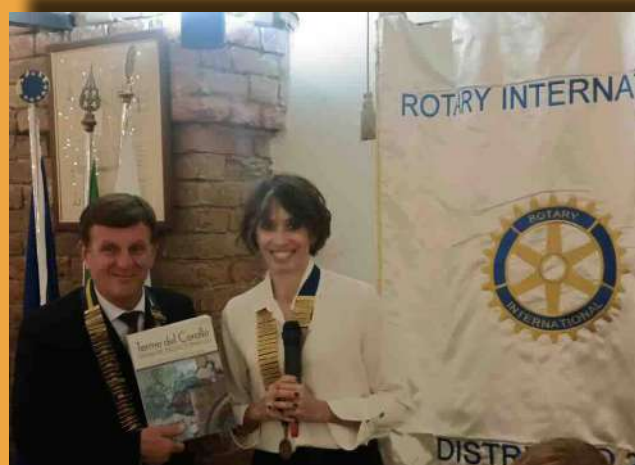
"...quando ero stata in visita al Tirreno per conoscere il direttore avevo già avuto una buona impressione di Lui. Con la bellissima intervista di Marco ho avuto la conferma e credo che Luciano possa essere per noi più di un socio onorario, credo che possa facilmente diventare un amico".



Giovedì 16 novembre - Yacht Club

Visita al Club del Governatore Fernando Damiani.

"L'incontro con il governatore è un momento importante per il presidente: si è costretti a lavorare moltissimo prima di tale incontro e la giornata risulta una delle più faticose, probabilmente di tutta l'annata. Ma quando l'esito è quello che abbiamo avuto noi con Fernando, possiamo dire che i giorni persi a preparare la brochure, le domeniche trascorse a sistemare l'ufficio e tutta l'ansia e lo stress accumulati si dimenticano facilmente e resta solo il ricordo di un bellissimo momento trascorso insieme."



Giovedì 23 novembre - Sede del Club

Caminetto: discussione sulla proposta di modifica del regolamento per l'ammissione dei nuovi soci.

Un caminetto vivace e molto partecipato come d'altronde l'argomento dell'incontro meritava.

I soci hanno espresso posizioni molto diverse, ma sempre ben argomentate. La sintesi delle proposte scaturite sarà oggetto di votazione nella prossima Assemblea dei Soci del Club che si terrà giovedì 7 dicembre.



Giovedì 30 novembre - Yacht Club

Conviviale serale: Riccardo Costagliola intervista alcuni nostri soci che per lavoro o per diletto hanno viaggiato molto nella loro vita.

Dall'Est asiatico, all'America Centrale, passando per il Giappone ed i Paesi europei, una serata all'insegna del Viaggio, quello con la V maiuscola, fatta di episodi di vita vissuta, aneddoti, curiosità. Questa è la serata che i soci "sempre con il trolley pronto" Carlo Coppola, Riccardo Costagliola, Antonio Cioppa, Massimo Maffei e Valerio Vignoli ci hanno fatto vivere con i loro racconti. Durante la conviviale sono stati "spillati" anche due nuovi soci: Rachele Campi e Ettore Chimenti, nella foto qui accanto. Benvenuti nel Club!

NOTIZIE DAL CLUB

www.rotarylivorno.it

CENTO ANNI DI ROTARY IN ITALIA

Il Rotary festeggia i suoi 100 anni in Italia!

Si sono svolte a Milano dal 16 al 19 novembre con un programma ricco di eventi, le celebrazioni per questa importante ricorrenza, alla quale il Rotary Club Livorno è stato presente.

Infatti, l'evento non ha riguardato solo il Rotary Club Milano, primo ad essere fondato in Italia, ma è stato saggiamente esteso a tutti i Club (ben 13, tra i quali il nostro) nati tra il 1923 ed il 1925. È stata così un'occasione unica ed importante per dare all'opinione pubblica il senso di un Rotary coeso a livello nazionale nei principi e nei valori promossi incessantemente da un secolo a questa parte.

I momenti fondamentali sono stati il concerto per Coro ed Organo eseguito nel Duomo di Milano venerdì 17 novembre ed il Congresso programmatico del 18 e 19 novembre tenutosi nell'Aula Magna dell'Università di Milano dedicato alla presentazione del progetto nazionale da parte dei Distretti. Questo progetto dal titolo "L'età del futuro" sarà basato sul tema comune "Giovani, Lavoro ed Ambiente" e consentirà una declinazione locale in base alle specifiche esigenze territoriali in ogni regione rotariana. Sul palcoscenico del Congresso, sono stati chiamati prima tutti i Governatori *pro tempore*, come manifestazione di un messaggio nazionale del Rotary e poi anche i Presidenti dell'Anno del Centenario dei 13 Club. Per il nostro Club è salito sul palco il Presidente Incoming Fabrizio Vitale che, a seguire, ci racconta le emozioni da lui provate nel corso di questo importantissimo evento.



IL RACCONTO DI FABRIZIO

Il 17, 18 e 19 novembre si sono svolti a Milano i festeggiamenti per il centenario del Rotary Club Milano, dove era presente una delegazione del Rotary Club Livorno composta da Marina Pesarin, Costanza Salerno e Fabrizio Vitale.

L'evento ha visto una partecipazione molto numerosa da parte di amici rotariani provenienti da tutte le Regioni italiane.

Venerdì 17 le cerimonie sono iniziate con un concerto nel Duomo di Milano. L'atmosfera del Duomo era un po' austera e fredda ma i rotariani, che lo hanno riempito quasi tutto, hanno contribuito a riscaldare l'ambiente e rendere la serata molto piacevole.

Nei due giorni successivi si è invece svolto il congresso presso l'aula magna dell'Università di Milano che era totalmente piena di partecipanti.

La ricorrenza è stata festeggiata degnamente con molti interventi rotariani e di autorità cittadine fra cui l'Arcivescovo di Milano Delpini, il sindaco Sala ed il Presidente della Regione Lombardia Fontana che hanno sottolineato l'importanza del Rotary e del "servire rotariano" nella vita della comunità.

E' stata molto interessante la storia dei primi Club italiani, fra cui anche il Rotary Club Livorno, che è stata illustrata nel corso dei lavori.

Inoltre durante la prima giornata del congresso i rappresentanti dei primi 15 Rotary Club di Italia sono stati chiamati sul palco per una cerimonia molto emozionante nella quale è stata donata a ciascun club una medaglia commemorativa che potete vedere nella fotografia in alto.

Il nostro club è stato ricordato più volte, non solo come uno dei primi club italiani, ma anche per la figura di Giampaolo Lang, nostro socio e primo Presidente Internazionale di nazionalità Italiana.

Per l'occasione del centenario è stata realizzata anche un campana commemorativa, che potete vedere nella pagina seguente, nella quale sono stati riportati i nomi dei primi 15 Rotary club italiani, fra cui il Rotary Club Livorno.

Avremo anche noi il piacere e l'onore di avere questa campana durante i festeggiamenti del nostro centenario.

Nel corso del congresso sono stati effettuati non solo molti interventi su argomenti di interesse rotariano ma anche su argomenti di estrema attualità. Fra tutti vorrei evidenziare l'intervento dell'ing. Luca Dal Fabbro, Presidente di IREN, il quale ha focalizzato l'attenzione di tutti i partecipanti sull'importanza dell'acqua nel prossimo futuro. Nei prossimi anni infatti, anche a causa dei numerosi cambiamenti climatici in atto, sarà sempre più importante avere un approvvigionamento di acqua potabile per le popolazioni di tutto il mondo e sarà sempre più difficile garantire per tutti una quantità sufficiente di acqua di qualità. Sarà probabilmente la sfida del futuro ed il Rotary dovrà attivarsi per contribuire a trovare una soluzione a questa emergenza.

FABRIZIO



GRANDE SUCCESSO DELLO SPETTACOLO "HEROIDES" DEL 26 NOVEMBRE

Grandissimo successo di pubblico ha ottenuto lo spettacolo "Heroides dal mito alla danza" andato in scena al Teatro Goldoni ed ideato e prodotto dal Rotary Club Livorno con un fine importantissimo: realizzare nella nostra città una casa di semi autonomia per donne vittime di violenza.

Lo spettacolo, voluto e scritto dalla nostra Presidente con il contributo della drammaturgia di Elisabetta Porta e della regia di Emanuele Gamba, ha unito momenti di prosa a momenti di ballo.

Protagonisti sulla scena sono stati, per la prosa, l'attore Santo Pagano nei panni di un professore di latino e Isabella Tei, una sua studente. Gli allievi delle scuole IIS Niccolini Palli, Scuola di Danza Dea, Eimos Centro Formazione Danza, Laboratorio Danza e Movimento e ST Danza Centro Formazione hanno tradotto in danza le lettere d'amore o di dolore, scritte dalle eroine ai loro mariti o innamorati.

Come ha sottolineato Vanessa "questo evento consente al Rotary Club Livorno di raccogliere fondi da investire in progetti a favore delle donne vittime di violenza. Heroides è uno spettacolo importante perché porta la cultura in teatro attraverso l'opera di Ovidio, che è un'opera classica, ma che potrebbe essere scritta oggi, perché vi porta l'arte, dal momento che nello spettacolo sono presenti la danza, la musica e la prosa, ma anche perché al centro di tutto ci sono le giovani generazioni, secondo un ideale ponte che collega il mondo antico al futuro, come ben dimostra il fatto che gli interpreti, compresa la protagonista, sono tutti molto giovani."

Il risultato è stato estremamente soddisfacente: 617 biglietti emessi per un incasso lordo pari a 7608 euro che significa un utile da dedicare al progetto di 5500 euro. Un grazie a tutti coloro che, da addetti ai lavori o da spettatori, hanno contribuito alla completa riuscita dell'evento.

Nella pagina seguente, un reportage del grande fotografo ed amico Paolo Bonciani.

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE: CENA DEGLI AUGURI DEL ROTARY CLUB LIVORNO AL TEATRO GOLDONI

Come avete già saputo dalla comunicazione inviata dal Prefetto, la consueta Cena degli Auguri avrà luogo, quest'anno, nella splendida cornice del Teatro Goldoni.

Saremo seduti ai tavoli allestiti sul palcoscenico con la magia della volta teatrale illuminata per noi: un'atmosfera ideale per scambiarci gli Auguri di Natale in amicizia e serenità rotariana. È uno dei momenti tradizionalmente più sentiti e partecipati in cui il Presidente tira le somme del lavoro svolto nel primo semestre della sua annata e condivide con i soci le emozioni vissute. Le prenotazioni sono già aperte.





Alcuni momenti delle parti danzate



L'applauso finale ai protagonisti



NOTIZIE DAL DISTRETTO

A TAVOLA PER LA PACE RONDINE CITTADELLA DELLA PACE UNA FESTA DEGLI AUGURI PARTICOLARE DEL DISTRETTO 2071

Emozioni e testimonianze a Rondine Cittadella della Pace (Ar) dove il Rotary International Distretto 2071 ha promosso un incontro domenica 26 novembre sui temi della solidarietà e della fratellanza tra i popoli. Un'occasione - in luogo della 'festa degli auguri' di Natale, come ha detto il Governatore Fernando Damiani - per sostenere una borsa di studio a favore dei giovani frequentatori di Rondine. Il momento più toccante è stato senz'altro quello in cui due ragazze ospiti della comunità, Sabina, russa e Kateryna ucraina, sono salite sul palco per raccontare le drammatiche esperienze vissute durante la guerra e come a Rondine abbiano trovato persone con le quali condividere un nuovo cammino di speranza verso la pace. Interventi particolarmente toccanti che meritano di essere letti. Chi vuole farlo, può chiedermi i testi integrali per mail o per Whatsapp. Cliccando invece sull'immagine qui in basso, sarete indirizzati ad un video YouTube che racconta sinteticamente i momenti più salienti della giornata.

Per chi non la conoscesse, Rondine è un'Associazione Onlus che dal 1997 lavora per la risoluzione del conflitto e svolge un ruolo attivo nella promozione della cultura del dialogo e della pace, tramite l'esperienza concreta dello Studentato Internazionale. Nel borgo di Rondine (a pochi chilometri da Arezzo), ogni giorno, giovani provenienti da Paesi attualmente in guerra o con situazioni di conflitto imparano a convivere con il proprio nemico e a scoprire il dialogo con la persona, al di là del nemico stesso.

La mission è promuovere la risoluzione del conflitto attraverso l'esperienza di questi giovani.



L'angolo dei Soci

Questo mese è la volta del nostro Past President nonché Assistente del Governatore della Area Tirrenica 3 Gian Luca Rossi a fornire il suo contributo a questa rubrica. Gian Luca qui ci illustra la sua interessante quanto suggestiva teoria di una suddivisione dei vari livelli rotariani come se fossero "layer" di conoscenza aventi obiettivi diversi, ma recanti al loro centro il medesimo faro: il Rotary.

I livelli del Rotary

La mia esperienza nel mondo Rotary, iniziata nel 2014, mi ha portato a conoscere quelli che nel corso del tempo ho definito i "livelli del Rotary" o "piani paralleli del Rotary" che possono anche essere non comunicanti, ma che vale assolutamente la pena di esplorare.

Parto dal presupposto che, entrato nel Club come nuovo socio, curioso per natura, ho potuto apprezzare la filosofia rotariana basata sulle leadership individuali e la propensione al Servizio per quello che ognuno di noi può dare. Si può veder realizzati progetti, pensati e portati avanti insieme ad altri, per costruire qualcosa di duraturo nel tempo con lo scopo di soddisfare i bisogni della società che ci circonda.

Così in modo naturale, il Rotary ci consente di confrontarci e questo interscambio culturale ci forma continuamente.

Il Club, che definisco il **primo livello**, ha un limite: la visione della realtà della sola città in cui viviamo e il numero dei soci per sua natura limitato. Grazie alla mia curiosità ho iniziato a frequentare la realtà del Distretto Rotary in cui viviamo, che definisco **secondo livello**, ed ho potuto notare che si ha l'opportunità, frequentando in modo continuativo, di conoscere realtà sociali di altre province, moltitudine di Rotariani che per loro formazione culturale legate ai territori in cui vivono, affrontano gli stessi problemi con modi diversi e a volte con risultati migliori.

Vivendo questo grande contenitore, si scoprono nuove iniziative e nuovi modi di esplicitare e fare Rotary, ma soprattutto si ha la opportunità di ricevere un'ulteriore spinta a quella apertura mentale alla quale il Rotary inevitabilmente ci porta. Si accresce così in noi quel senso di universalità dovuta ai suoi valori planetari ed immarcescibili, atti a determinare in noi quella "consapevolezza del ruolo" che rende ancora più forte la nostra convinzione di appartenenza alla grande famiglia Rotariana.

Nel settembre scorso ho avuto l'opportunità, di partecipare ad una convention Internazionale del Rotary, e di scoprire quello che definirei il **terzo livello**. Infatti, così come passando dal Club al Distretto si alza la consapevolezza del ruolo, partecipando ad un consesso internazionale, anche con rotariani lontani anni luce dal nostro modo di vivere, ci si accorge che tutti parliamo lo stesso linguaggio indipendentemente dalla bandiera, religione ed abitudini. Ciò mi ha dato la possibilità di constatare ed apprezzare il Rotary per quel che secondo me è: un movimento che può cambiare lingua o bandiera, ma che è presente nello stesso modo in tutto il mondo.

Alla fine di questa riflessione,, vi consiglio caldamente di provare i vari livelli del Rotary perché certamente potranno portarvi ad avere una maggiore consapevolezza delle grandi opportunità che questa grande rete globale ci offre.

Gian Luca



**CREIAMO SPERANZA
nel MONDO**

my.rotary.org/it

ROTARY CLUB LIVORNO

Pillole di Cultura Rotariana

Il Tavolo della Presidenza: rettangolare o rotondo?

Nel Manuale "Cerimoniale Rotariano" del Distretto 2071 - Toscana, il tavolo della Presidenza è sempre disegnato ed ideato come rettangolare. La sua composizione è regolata abbastanza precisamente ed è minuziosamente descritta.

Nel nostro Club, in passato ma anche più recentemente, si è posta la opportunità di avvalersi, a volte, di un tavolo rotondo.

Mi sono posto il problema di valutare se esistono delle differenze di galateo che possa far propendere la scelta verso una forma o l'altra.

Ho riscontrato che altri Distretti, nell'editare il loro Cerimoniale Rotariano (non ne esiste uno editato dal RI) prevedono la possibilità di optare per il tavolo rotondo.

A mio parere il Tavolo della Presidenza rettangolare rappresenta una forma di coinvolgimento e di rispetto verso i presenti alla Conviviale, siano essi Soci od Ospiti.

Da escludere sicuramente il tavolo rettangolare "chiuso", cioè con persone sedute che diano la

schiena ai partecipanti.

Il Tavolo della Presidenza rotondo rappresenta invece, sempre a mio parere, una forma di coinvolgimento e rispetto verso coloro che, ospiti e autorità rotariane, lo compongono, permettendo indubbiamente una maggiore possibilità di partecipazione reciproca rispetto al tavolo rettangolare, che spesso consente il dialogo soltanto con le persone sedute ai due lati.

E' verosimile pensare al tavolo rettangolare in sale apparecchiate con tavoli rettangolari ed al tavolo rotondo in sale apparecchiate con tavoli rotondi. Resta invece importante, a mio parere, il posizionamento del Tavolo della Presidenza che dovrà sempre trovarsi vicino alle bandiere ed ai labari e quindi, comunque, in una posizione strategica dominante rispetto agli altri, consentendo al Brand Rotary la giusta e dovuta visibilità nel corso dell'intera serata. Così come, sul Tavolo, vanno esposti i due gagliardetti, quello del Club e quello del Distretto.

Giorgio

Una riflessione della nostra Presidente dopo la sua visita al nostro socio Pino Nista

Pino e Patri

Ho sempre amato le storie d'amore, quelle romantiche, a volte un po' drammatiche. Ho visto tanti film e letto moltissimi romanzi di questo genere, io stessa mi sono cimentata nella scrittura di storie di sentimento, ma è la prima volta che mi trovo davanti, in prima persona, a una storia vera, estremamente drammatica e romantica allo stesso tempo che mi ha letteralmente colpita e stretto il cuore come in una morsa.

Stavo revisionando tutti i Paul Harris da consegnare e nella lista mi è apparso il nome: "Giuseppe Nista". Felicissima di vedere che uno di questi importanti riconoscimenti toccasse proprio a lui, l'ho chiamato pensando di convincerlo a venire alla prima meridiana programmata, in modo da consegnarglielo. Con l'occasione, tutti noi avremmo avuto modo di salutarlo personalmente e di fargli sentire il nostro affetto che, discretamente, abbiamo conservato in attesa del suo ritorno. Pino, seppur felice del riconoscimento e del mio invito a venire a recuperare il premio personalmente, mi ha detto che non se la sente di lasciare Patrizia

da sola con le badanti, nemmeno per poche ore: lei potrebbe aver bisogno di lui e lui deve esserci. Certo, a volte è obbligato a uscire e a lasciarla a casa, poiché è chiaro che ci sono certe incombenze da gestire e non può che farlo lui, ma se non è strettamente necessario, egli non ci pensa minimamente a lasciare sua Moglie, la Donna della sua Vita, il suo AMORE.

La devozione, il senso di responsabilità e l'amore incondizionato che Pino ha dimostrato e giornalmente dimostra a Patri, è qualcosa di inquantificabile, indicibile, per qualcuno, anche incomprensibile. Bisogna avere un cuore grande, un amore davvero viscerale, per annullare la propria esistenza e metterla totalmente al servizio della persona amata che, fragile, ne ha bisogno. Non è scontato, non è da tutti e, pertanto, mi sento di dire che Patri, nella sua terribile disgrazia, ha avuto una grande fortuna, ovvero quella di aver accanto un uomo come Pino, un Uomo vero, il cui amore così forte ha sicuramente contribuito a farla migliorare nel tempo e a tenerla protetta e al caldo come un enorme, morbida coperta.

Vanessa

Il racconto

Anche il racconto di Emmanuele De Libero che vi proponiamo questo mese ha partecipato al concorso letterario "Vespa chi scrive" 2023. Un racconto fresco, intimo e romantico, probabilmente autobiografico (ma questo va chiesto a lui) ad ulteriore testimonianza che il nostro Club è veramente uno scrigno di tesori, spesso tutti da scoprire.

Dietro quella curva iniziava la libertà

Dietro quella curva, ad un chilometro imprecisato della SS87, quella vecchia strada che collegava Napoli a Campobasso oggi ridotta a poco più di una mulattiera, Marco era seduto sulla sua Vespa P200E color tabacco. Di quel colore non la voleva nessuno, non era di moda, ma lui la prese a volo. Non era un semplice mezzo a due ruote, era il mezzo verso la libertà. Il paesino dove era cresciuto, situato a mezza collina, era lontano dai centri più grandi, mezzi di comunicazione inesistenti, insomma isolamento forzato. L'arrivo del vespone, così era appellato dai ragazzi in quel periodo, rappresentò per Marco la possibilità di muoversi, potersi spostare rapidamente ed indipendentemente nei paesi vicini, poter coltivare relazioni con altri ragazzi, corteggiare la ragazza che gli aveva preso il cuore.

Marco era un bel ragazzo, i capelli di un biondo cenere che col sole si schiarivano, occhi verdi e una bella barba folta che lui portava corta a decorare il suo bel viso dai tempi dell'università. In realtà ora gli faceva comodo per sembrare un po' più grande, specialmente al lavoro che aveva da poco intrapreso. Dalla fruit spuntavano due belle braccia tornite, con i bicipiti che si evidenziavano naturalmente quando le incrociava.

Era seduto sulla sua Vespa, carica come "La Poderosa" del Che alla partenza per il viaggio in Sudamerica, assorto nell'osservazione di quel paesaggio che i suoi occhi avevano visto centinaia di volte, ma che ogni volta suscitava un'emozione nuova e più intensa. Davanti a lui, a valle, il fiume scorreva lento per la portata ridotta dalla siccità, e si distingueva bene quell'ansa ad omega, sovrastata dal toppo dove era nato il primo nucleo abitato della zona. Alzando lo sguardo, la montagna restituiva il profilo di donna addormentata che comunicava serenità in quel pomeriggio afoso, con la luce che faceva arricciare lo sguardo per proteggere gli occhi. L'unica distrazione era il frinire di qualche cicala o il ronzio di una mosca che aveva puntato proprio lui.

Finalmente, dopo qualche minuto trascorso a contemplare il paesaggio, sbucò dalla strada una Fiat 127 bianca.

A bordo Giulia, accompagnata dalla sua amica del cuore, Linda, che l'aveva aiutata nella fuga.

Giulia era proprio una bella ragazza.

Il capelli scuri fluttuavano fino a coprire la metà della schiena, occhi neri che sprizzavano intelligenza e vivacità, e la capacità di sorridere insieme a tutti i muscoli del viso e ai denti bianchi e perfetti incorniciati da due labbra carnose che Giulia sapientemente evidenziava con un leggero maquillage. Una combinazione assolutamente irresistibile. Il tutto su un corpo che, nonostante l'attività sportiva, aveva conservato una femminilità degna di un'attrice degli anni '60: un seno prospero ma proporzionato su un busto che in vita si assottigliava quasi per cedere il passo ai fianchi sinuosi che sembravano disegnati, sostenuti da due lunghe gambe dritte e muscolose.

Marco e Giulia stavano insieme da qualche mese, si erano piaciuti subito. Entrambi smaniosi di andare in giro per il mondo, esplorare nuovi posti, conoscere altri modi di vivere, usanze, tradizioni. E poi la passione che li univa faceva sì che tutto intorno a loro si colorava di tinte, profumi e sensazioni fin ora sconosciute. Per poter trascorrere qualche giorno insieme avevano detto qualche innocente bugia ai genitori: "vado qualche giorno a casa di Linda", "vado qualche giorno a casa di Guido". Invece la meta era la Sardegna, a bordo della Vespa.

Prima tappa Pozzuoli, per imbarcarsi alla volta dell'isola.

La prima tappa era lunga oltre 100 chilometri, ma la Vespa non fece una piega, con tutto il carico umano, vettovaglie, tenda e tanta, tantissima emozione.

Finalmente gli uomini dell'equipaggio consentirono l'imbarco, e Marco, Giulia e la Vespa salirono a bordo, respirando quell'aria satura di salsedine e di libertà, con la loro Vespa, sulla nave che solcava le acque del Mar Tirreno, con la prua verso ovest, quasi a puntare quel cerchio di luce che man mano si tuffava nel mare colorando il cielo che sembrava un acquerello appena dipinto.

I due ragazzi avevano prenotato una cabina.

Era da un po' che non riuscivano ad avere un momento di intimità, e quella occasione era davvero ghiotta. Fortuna volle che nonostante avessero prenotato una cabina interna per ottimizzare le risorse, gliene assegnarono una esterna con tanto di oblò che consentiva la vista sul mare blu intenso, mosso dalle onde provocate dalla nave stessa.

Sistemati i bagagli, fatta una doccia ristoratrice e purificante, Marco e Giulia si ritrovarono finalmente soli, uno di fronte all'altro. Solo in quel momento ebbero la reale percezione che la vacanza stava iniziando, erano diventati padroni del proprio tempo e potevano essere artefici del proprio destino.

I loro sguardi si incrociarono, le mani toccarono e dettero inizio ad un crescendo di sensazioni. Ogni pezzetto della pelle che incontrava quella dell'altro determinava una cascata di percezioni sensoriali che attraversava tutto il corpo. Le mani vogliose di Marco incontrarono i seni turgidi di Giulia scatenando in entrambi un brivido che rappresentava tutta la loro eccitazione d'amore.

Fecero l'amore per un tempo imprecisato, rimanendo abbracciati dopo l'appagante amplesso, incapaci di allontanarsi l'uno dall'altra, come per non porre fine a quella meravigliosa situazione, e si addormentarono profondamente, cullati dal lieve rollio della nave e il rumore del motore che arrivava ovattato da sembrare una ninna nanna.

Si svegliarono con la voce che invitava gli ospiti a lasciare le cabine.

Felici si vestirono rapidamente, e poi nel tempo di un caffè la nave era pronta ad ormeggiare.

Scesero impazienti nel garage della nave dove la vespa color tabacco li attendeva sorniona pronta allo sbarco che avvenne all'ora prevista.

Marco e Giulia felici sulla loro vespa erano pronti ad iniziare la loro vacanza d'amore.

Emmanuele



Le parole di Paul Harris



*“Se il Rotary ci ha incoraggiato
a considerare la vita e gli altri con maggiore benevolenza,
se il Rotary ci ha insegnato
a essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno,
se il Rotary ci ha permesso
di creare contatti interessanti e utili con altri
che a loro volta stanno cercando
di catturare e trasmettere
la gioia e la bellezza della vita,
allora il Rotary ci ha dato tutto ciò
che possiamo attenderci.”*